

Interrogazione n. 643

presentata in data 9 dicembre 2022

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Indennità Covid da corrispondere ai lavoratori in somministrazione nel comparto sanità

a risposta orale

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che

- L'articolo 18-bis, comma 1, del Decreto-Legge 22 marzo 2021, n. 41 recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19", convertito con modificazioni dalla Legge 21 maggio 2021, n. 69, statuisce che "ai lavoratori in somministrazione del comparto sanità, in servizio alla data del 1° maggio 2021, è riconosciuta un'indennità connessa all'emergenza epidemiologica in atto, il cui importo, nel limite di spesa di 8 milioni di euro per l'anno 2021 che costituisce tetto di spesa massimo, è definito con decreto del Ministero della salute (...) sulla base dei dati certificati inviati dalle regioni";

- Con decreto del Ministero della Salute del 30 novembre 2021, avente per oggetto "Definizione dell'importo dell'indennità connessa all'emergenza epidemiologica in atto, da riconoscersi ai lavoratori in

somministrazione del comparto sanità in servizio alla data del 1° maggio 2021, nonché modalità di erogazione dell'indennità stessa", è stata definita l'indennità di cui sopra per un importo pro capite di 791,76 euro; le tabelle allegate al decreto quantificano nelle Marche sette lavoratori in somministrazione per un importo complessivo spettante alla nostra Regione di 5.542,32 euro;

Considerato che

- L'organizzazione sindacale Nidil-Cgil sostiene che i lavoratori in somministrazione nel comparto sanità, cui sarebbe spettata l'indennità di cui sopra, ammontano in realtà a 39 unità anziché 7;

- L'indennità Covid non sarebbe stata ancora corrisposta neppure ai sette lavoratori considerati dalla Regione Marche nella comunicazione dei dati al Ministero della Salute;

Tenuto conto che

- Tra i lavoratori in regime di somministrazione, con cui le aziende sanitarie generalmente stipulano contratti a tempo determinato rinnovati ogni sei mesi, ci sono anche figure che svolgono le stesse mansioni da 15 anni, vivendo nell'assoluta precarietà del rapporto di lavoro;

- Il processo di riordino dell'assetto della sanità marchigiana, definito dalla Legge Regionale 8 agosto 2022, n. 19, aumenta l'incertezza sul destino di questi lavoratori;

INTERROGA

il Presidente e la Giunta per sapere

- Se confermino il numero di lavoratori in somministrazione nel comparto della sanità marchigiana già comunicato al Ministero della Salute per il riconoscimento dell'indennità Covid, nonostante la forte divergenza rispetto al conteggio effettuato dall'organizzazione Nidil-Cgil;
- Per quali motivi non sia stata ancora corrisposta l'indennità Covid neppure ai sette lavoratori già considerati nella comunicazione al Ministero;
- Se intendano prevedere uno stanziamento di fondi del bilancio regionale per riconoscere una indennità equivalente a quella prevista dalla normativa statale per i lavoratori in somministrazione nel comparto sanità rimasti esclusi dalla quantificazione comunicata al Ministero;
- Se intendano prevedere forme di stabilizzazione dei lavoratori in oggetto, anche mediante la previsione di concorsi pubblici.